

IL GRUPPO GUIDATO DA ANTONIO RIZZI CONTA ORMAI QUASI DUEMILA SOCI E DAL 1978 HA REALIZZATO SUL TERRITORIO 733 ALLOGGI

Il Tetto, trent'anni di case per i lodigiani

La cooperativa edilizia festeggia il traguardo con un volume

■ Mattone dopo mattone, la cooperativa "Il Tetto" si è guadagnata un posto nella storia dell'edilizia lodigiana. La cooperativa guidata da Antonio Rizzi questa settimana compie i trent'anni di vita, per festeggiare ha realizzato un volume che racconta i progetti sviluppati sul territorio.

Il volume sarà presentato giovedì presso il centro direzionale della Banca Popolare di Lodi, alla presenza del sindaco Lorenzo Guerini, del presidente della provincia Osvaldo Felissari e del presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di abitanti.

Con 733 alloggi sulle spalle, "Il Tetto" conta ormai quasi duemila soci che in tutti questi anni hanno visto cambiare sotto i loro occhi il mercato delle case popolari. Il primo complesso messo in piedi nel 1978 si trova a Torretta, si tratta delle villette situate in via Carl Marx a Lodi. L'ultimo si trova invece a Massalengo, ma ci sono diversi cantieri all'opera, sia a Lodi (all'Olimo e a Riolo) sia a Valera Fratta.

«Più o meno la volumetria edificata nei decenni è rimasta la stessa - spiega Rizzi, presidente della coop da 25 anni - la superficie complessiva è più o meno analoga e pari a 73mila metri cubi all'anno. Si è modificato il numero delle abitazioni, nell'ultimo decennio si è passati da 211 a 296».

E nel frattempo le case si sono rimpicciolite: «Nei primi anni di attività si parlava di 150 metri quadrati, accessori compresi - dice Rizzi -, oggi sono 106. I costi poi sono saliti». Non ci sono più



Un edificio in costruzione (foto d'archivio); in 30 anni la cooperativa ha costruito molto

nemmeno le agevolazioni di una volta. «Quando siamo partiti abbiamo costruito il 100 per cento dell'edilizia convenzionata - racconta Rizzi -, i comuni espropriavano le aree e le mettevano a disposizione delle cooperative; poi si è scesi al 60 per cento. Infine, negli ultimi anni, si è raggiunto lo zero, non ci sono alloggi assistiti».

I costi delle diverse zone sono saliti, così come la tipologia delle costruzioni è cambiata: in passato erano molto gettonate le villette a schiera, oggi si preferiscono gli appartamenti, anche per una questione economica.

«Se prendiamo in considerazione

ne le persone che si sono rivolte a noi - aggiunge Rizzi -, per lo più si tratta di impiegati, una percentuale più piccola riguarda invece gli operai».

Nonostante il mercato immobiliare faccia spesso le bizze, "Il Tetto" è riuscita ad evitare la bufera. «Sì, nell'edilizia si sono verificate diverse crisi - conclude Rizzi -, ma la casa a prezzi contenuti di prima necessità sono poco influenzate dai picchi del mercato». E di gente che ha bisogno proprio di un tetto sulla testa senza spendere cifre da capogiro, ce n'è sempre in giro parecchia.

Greta Boni